

MARKET WATCH
NPL 

Ottobre 2022

La rischiosità dei crediti bancari in una prospettiva europea 2° trimestre 2022

Flash update

Abstract: numeri e messaggi chiave.



2,6%

L'Npe ratio delle banche significative italiane, che si confronta con l'1,8% della media europea del secondo trimestre 2022. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti nel secondo trimestre 2022 diminuisce in tutta Europa

0,45%

il costo del rischio in EU, in calo nel secondo trimestre 2022, raggiungendo il punto più basso da quando i dati sono disponibili e ben al di sotto del picco della pandemia (0,86% a giugno 2020). Anche l'Italia e i suoi peer europei seguono lo stesso trend.

**1.483
mld€**

Lo stock dei crediti in bonis classificati in *stage 2* delle banche significative EU, raggiungendo il massimo storico.

9,5%

l'incidenza media UE dei crediti classificati nello *stage 2*, in aumento di +0,4% rispetto al T1 2022 indicando una generale previsione di peggioramento del rischio creditizio da parte delle banche UE.

**103
Mld€**

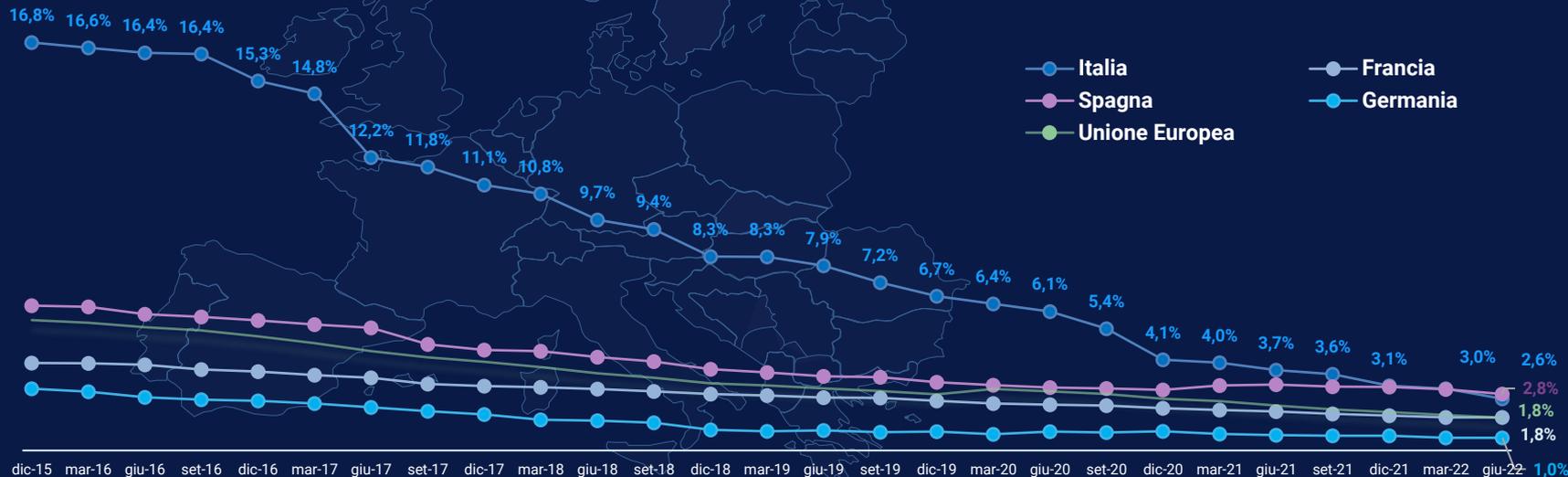
L'incremento dei volumi dello *stage 2* nel secondo trimestre 2022 (+163 mld€ i tutto il semestre), l'88% dei quali è riferito a Germania e Francia e concentrato su finanziamenti diversi da quelli che hanno beneficiato delle moratorie e solo in piccola parte su prestiti assistiti da garanzia pubblica.

13,1%

La quota dei crediti bancari classificati in *stage 2* nel T2 2022 dalle banche italiane, superiore alla media UE (9,5%) e anche ai Paesi peer. Nel secondo trimestre 2022, però, Germania e Francia hanno registrato i maggiori incrementi.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti nel secondo trimestre 2022 diminuisce in tutta Europa (1,8% media UE). In calo anche la Spagna, unico paese che nel 2021 aveva registrato un incremento.

NPL RATIO PER I PAESI ITALIA, FRANCIA, SPAGNA E GERMANIA E EUROPA- PERIMETRO EBA SOLO BANCHE SIGNIFICATIVE - PERCENTUALI



FONTE: EBA "Risk Dashboard" report, Npl ratio basato su una media ponderata. NOTE: Npe Ratio calcolato secondo la soluzione implementata dalla BCE per l'informativa relativa alle maggiori banche Europee, come stabilito dalla decisione EBA/DC/130. Si noti che nel report EBA i termini esposizioni deteriorate (Npe) e crediti deteriorati (Npl) sono utilizzati in modo intercambiabile. Grandi Banche: banche significative secondo la definizione EBA. Il calcolo dell' Npe ratio e del Default rate dell'Eurozona considera le banche significative secondo la definizione EBA. Le banche significative dell'UE sono banche di grandi dimensioni che hanno un livello elevato di esposizioni non domestiche caratterizzate da valori di Npe ratio inferiori rispetto a quello domestico. Secondo questa logica gli indicatori dell'UE sono sempre inferiori ai corrispondenti ratio a livello nazionale o per specifici segmenti di clientela.

Anche il costo del rischio EU è risultato in calo (0,45%) nel secondo trimestre 2022, raggiungendo il punto più basso da quando i dati sono disponibili e ben al di sotto del picco della pandemia (0,86% a giugno 2020).

Anche l'Italia e i suoi peer europei seguono lo stesso trend, anche se la Spagna ha un costo del rischio doppio rispetto alla media europea.

COSTO DEL RISCHIO PER I PAESI ITALIA, FRANCIA, SPAGNA E GERMANIA E EUROPA- PERIMETRO EBA SOLO BANCHE SIGNIFICATIVE - PERCENTUALI



	dic-19	mar-20	giu-20	set-20	dic-20	mar-21	giu-21	set-21	dic-21	mar-22	giu-22
Italia	0,61%	0,71%	0,79%	0,71%	0,94%	0,62%	0,66%	0,61%	0,63%	0,63%	0,51%
Francia	0,39%	0,59%	0,62%	0,52%	0,54%	0,40%	0,39%	0,37%	0,38%	0,46%	0,46%
Spagna	1,08%	1,77%	1,57%	1,40%	1,37%	1,28%	1,06%	0,97%	0,91%	0,97%	0,93%
Germania	0,27%	0,42%	0,51%	0,46%	0,47%	0,31%	0,27%	0,24%	0,26%	0,34%	0,27%
Unione Europea	0,48%	0,79%	0,86%	0,74%	0,75%	0,53%	0,51%	0,48%	0,47%	0,51%	0,45%

A fronte della diminuzione dell'incidenza del credito deteriorato, le banche significative EU segnalano un aumento dell'incidenza del rischio prospettico del credito passando dal 9,1% del T1 al 9,5% nel T2 2022.

Dall'inizio del 2022 l'aumento dei crediti classificati in *stage 2* è di 163 mld€, di cui 103 mld€ solo nell'ultimo trimestre.

CREDITI NEI BILANCI BANCARI CLASSIFICATI IN *STAGE 2* – SOLO BANCHE SIGNIFICATIVE EBA – VOLUMI IN MLD€ E PERCENTUALI



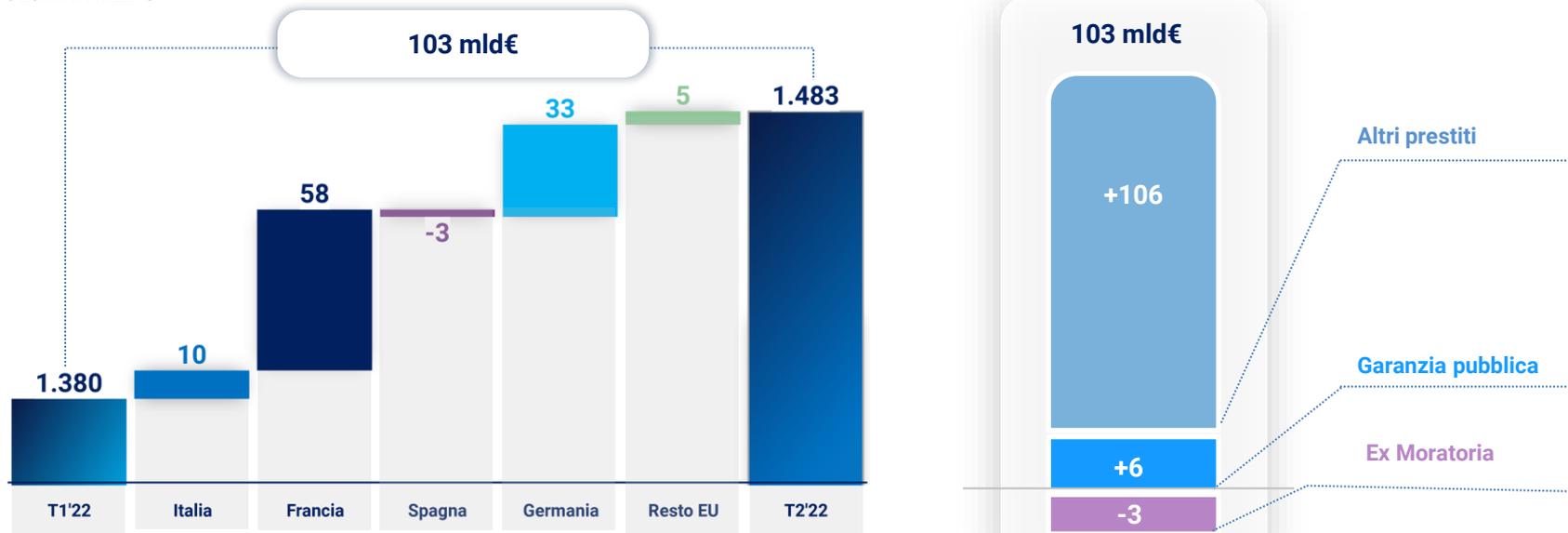
9,5% *stage 2*

L'incremento, in termini sia assoluti sia di incidenza sui finanziamenti, dei crediti classificati in *stage 2* evidenzia una valutazione di aumento del rischio prospettico da parte delle banche significative dell'Unione Europea.

Fonte: EBA "Risk Dashboard" report, Npl ratio basato su una media ponderata. Note: Npe Ratio calcolato secondo la soluzione implementata dalla BCE per l'informativa relativa alle maggiori banche Europee, come stabilito dalla decisione EBA/DC/130. Si noti che nel report EBA i termini esposizioni deteriorate (Npe) e crediti deteriorati (Npl) sono utilizzati in modo intercambiabile. Grandi Banche: banche significative secondo la definizione EBA. Il calcolo dell' Npe ratio e del Default rate dell'Eurozona considera le banche significative secondo la definizione EBA. Le banche significative dell'UE sono banche di grandi dimensioni che hanno un livello elevato di esposizioni non domestiche caratterizzate da valori di Npe ratio inferiori rispetto a quello domestico. Secondo questa logica gli indicatori dell'UE sono sempre inferiori ai corrispondenti ratio a livello nazionale o per specifici segmenti di clientela.

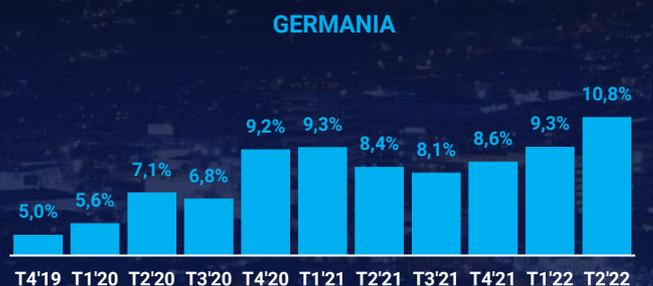
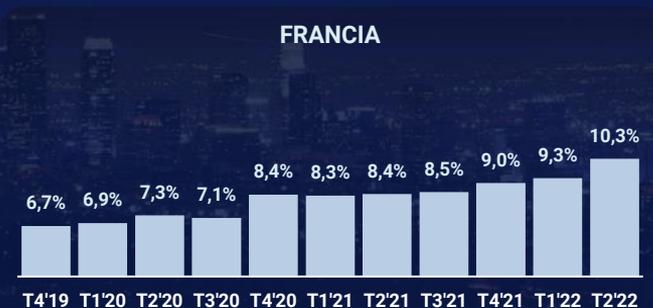
L'incremento nel secondo trimestre 2022 dei volumi in *stage 2* è per l'88% da attribuire a Francia e Germania ed è concentrato su finanziamenti diversi da quelli che hanno beneficiato delle moratorie e solo in piccola parte su prestiti assistiti da garanzia pubblica.

INCREMENTO CREDITI NEI BILANCI BANCARI CLASSIFICATI IN *STAGE 2* DAL T1'22 A T2'22 PER PAESI E PER TIPOLOGIA DI CREDITI- SOLO BANCHE SIGNIFICATIVE EBA - VOLUMI IN MLD €



L'Italia mostra un'incidenza dei crediti classificati in *stage 2* più elevata rispetto alla media UE (13,6% vs 10,3%) e anche ai suoi peer europei.
 Nel secondo trimestre 2022, però, Germania e Francia hanno registrato i maggiori incrementi.

INCIDENZA DEI CREDITI NEI BILANCI BANCARI CLASSIFICATI IN *STAGE 2* – SOLO BANCHE SIGNIFICATIVE EBA – PERCENTUALI



MARKET WATCH
NPL 

Approfondimento su classificazione crediti nei bilanci bancari (IFRS 9)

L'attuazione in Italia del principio contabile IFRS 9 da parte degli intermediari finanziari: le novità e gli stadi di classificazione.

Il **principio contabile IFRS 9**, entrato in vigore all'inizio del 2018, ha profondamente rivisto le modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, introducendo, in particolare per la valutazione dei crediti, un **approccio basato sulle perdite attese** (*expected credit loss - ECL*), invece di quello basato sulle perdite *incurred*. La Banca d'Italia rileva, nel n.644 delle Questioni di Economia e Finanza, come «Le innovazioni introdotte dal nuovo principio sono state declinate in maniera diversificata dagli intermediari bancari e finanziari. Ciò è in linea con la natura dell'IFRS 9, per cui non sono indicati dei criteri operativi rigidi, ma vengono fissati dei principi, che per definizione possono essere applicati nella maniera ritenuta più opportuna, tenute in considerazione la natura e l'operatività dei soggetti utilizzatori.»

In base a quanto stabilito dall'IFRS9, gli strumenti finanziari vengono classificati in **tre livelli** (cd. *stage*) in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni *stage* è previsto un diverso livello di accantonamento:

- **Stage 1:** comprende gli strumenti finanziari non soggetti ad un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data iniziale di origination, oppure gli strumenti finanziari che presentano un basso rischio di credito.
- **Stage 2:** è attribuito alle esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.
- **Stage 3:** vanno ricondotte a questo stadio le esposizioni con oggettiva evidenza di perdita di valore alla data di riferimento del bilancio (*non-performing*), censiti secondo le procedure di riconoscimento dei crediti deteriorati.

L'attuazione in Italia del principio contabile IFRS 9 da parte degli intermediari finanziari: l'interpretazione della classificazione nei 3 *stage*.

Quale il significato della classificazione in stage 2 e stage 3? Nello stage 2 sono inclusi gli strumenti finanziari (anche i crediti delle banche) che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss o anche LEL). Lo IFRS9, quindi, richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, pertanto si prendono in considerazione gli scenari previsivi di variabili macroeconomiche (ad esempio Pil, tasso di disoccupazione, Inflazione, ecc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento. **Ne consegue che la classificazione in stage 2 dei crediti bancari sia dettata da un peggioramento del livello di rischio del cliente in relazione a una determinata previsione di scenario macroeconomico.**

Nello stage 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo rispetto alla valutazione in sede di erogazione, pertanto lo strumento viene considerato *impaired*. Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

La moratoria ha inciso sulla classificazione in stage 2? L'EBA ha espresso la propria aspettativa che la semplice concessione di una moratoria non debba di per sé comportare un trasferimento dell'esposizione in stage 2. In questo modo, l'EBA ha ulteriormente formalizzato l'obiettivo di evitare qualsiasi grado di automatismo nella classificazione prudenziale, onde evitare possibili effetti di pro-ciclicità, derivanti da una massiva riclassificazione delle esposizioni oggetto di moratoria. Inoltre, la BCE ha posto l'attenzione sull'importanza di evitare un'eccessiva volatilità dei requisiti patrimoniali nella fase iniziale della pandemia, esortando le banche a non basarsi su assunzioni pro-cicliche e a ricorrere a informazioni *through-the-cycle*.

General Statement.

La presente pubblicazione è stata redatta da Banca Ifis. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Banca Ifis affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere garantita.

La presente pubblicazione viene fornita per meri fini di informazione ed illustrazione non costituendo pertanto in alcun modo un parere fiscale e di investimento.

